

FERSERVIZI: UNA RIORGANIZZAZIONE CHE NON CI CONVINCIE!

Difficile prevedere e comprendere appieno tutti gli impatti che la riorganizzazione presentata possa avere, senza ulteriori approfondimenti e con un “menù” già approntato senza considerare le esigenze dei vari partecipanti, che, nonostante tutto, portano istanze e perplessità di chi in azienda ci lavora e ci vive tutti i giorni.

L’incontro con i dirigenti della società Ferservizi, svoltosi nel corso della mattinata di ieri, non è stato ritenuto esaustivo rispetto alla modifica di alcune filiere interne appartenenti all’area dei servizi Facility e Building, dei servizi Immobiliari ed anche rispetto ad una riforma dell’articolazione territoriale (vedi distaccamenti servizi comuni), più snella (verticalizzata) di alcune sedi e distaccamenti con cambio di governance di tante attività di cui necessita il territorio.

Una riunione assai articolata, quella di oggi, contornata da modifiche dei nomi delle macro e micro strutture e delle attività lavorative utilizzando prevalentemente anglicismi (Change Management, Real Estate Services, Facility Management, Energy Management, Space Planning, Fleet Management, Shared Services, ...) che attirano sicuramente l’attenzione ma che al momento non forniscono un quadro d’insieme scevro da preoccupazioni e perplessità per i lavoratori.

Seppur, lato gestionale, l’azienda abbia voluto tranquillizzare, senza riuscire nell’intento, le Organizzazioni Sindacali presenti al tavolo, dichiarando che non vi sarà alcun tipo di dispersione o riduzione di attività, ma esattamente il contrario (efficientamento ed introduzione di nuove attività), confermando le sedi di lavoro del personale (ma, ovvia conseguenza di verticalizzazione del processo, con modifiche organizzative) e confermando la creazione di percorsi di sviluppo per le risorse attualmente presenti (così come quelli già avviati sono stati portati a termine). Pertanto, non è stato possibile avere risposte relative alle consistenze (previsioni di ingressi a copertura delle ulteriori attività), un maggior dettaglio di queste “nuove attività”, nonché una miglior comprensione sulla possibile provenienza di esse dalle altre Società del Gruppo con tutte le conseguenze che possono derivarne.

Insomma, il quadro rimane poco nitido. Nella consapevolezza che le organizzazioni sindacali possono dare il proprio contributo al cambiamento attraverso le relazioni industriali, si auspica un maggior coinvolgimento delle OO.SS. che eviti la sensazione di essere meri spettatori.

Attenderemo l’emanazione delle varie Disposizioni Organizzative che proseguiranno il percorso di cambiamento nella speranza di poter realmente approfondire le varie questioni, tra cui consistenze e previsioni di consistenze nelle varie strutture, già dal prossimo incontro, insieme ad una panoramica sull’uso dello Smart Working ed una ripresa del confronto sui CRC che porti ad una stabile riapertura in tutti i territori.

Infine, nel ribadire la necessità di un rafforzamento, da parte aziendale, delle relazioni industriali a tutti i livelli, si richiede una maggiore interlocuzione con le strutture sindacali nazionali e territoriali (come tra l’altro più volte sollecitato), Qualora la società dovesse proseguire nell’attuale atteggiamento noncurante del confronto sindacale valuteremo tutte le iniziative del caso.